ANNO XXIII
1942-XXI

VOCI FRATERNE

NOVEMBRE
NUM. 11



ORGANO MENSILE DELLA
FEDERAZIONE ITALIANA
EX-ALLIEVI DON BOSCO

VOCI FRATERNE - Direzione: via Cottolengo, 32 - Torino

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (Gruppo III)

g. SARTORIO e f.°

IMPIANTI SANITARI. IDRAULICI. TERMICI

Sede: TORINO — Corso Racconigi, 26 — Telef. 70.149 - 73.649
Filiale: ROMA — Via Ardea, 18 — Telef. 74.787



Fig. 574 - Impianti idraulici Sanitari

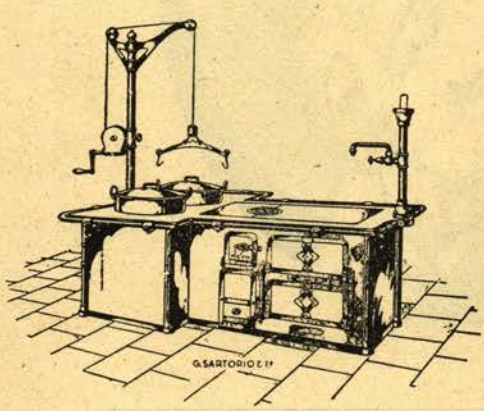


Fig. 220 - Impianti di cucina

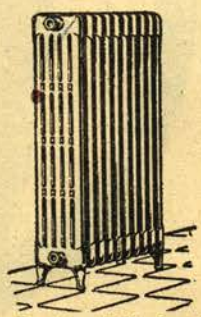


Fig. 356 - Impianti di riscaldamento

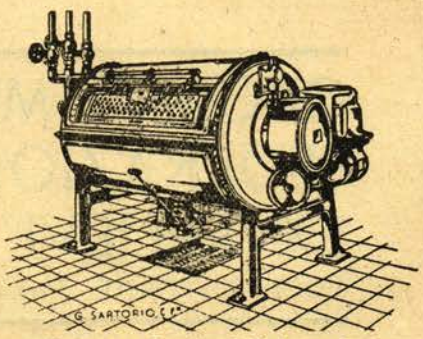


Fig. 945 - Impianti di lavanderie

Gli Istituti Salesiani d'Italia e dell'Estero sono corredati dei nostri impianti.

dalla nostra giovinezza, siamo, per così dire, cresciuti in casa, e tra i superiori salesiani e noi esistono rapporti diretti e familiari infrangibili. Idealmente poi il nostro lavoro nel campo delle Opere Salesiane, più che una cooperazione dovrebbe definirsi una compartecipazione (come il lavoro del figlio nelle imprese paterne), se pure non si debba considerarlo (e questo è il mio modesto avviso) come una integrazione complementare indispensabile dell'attività della Società Salesiana, in quanto è soprattutto per mezzo degli ex allievi che deve attuarsi e realizzarsi nella vita sociale la missione divinamente salutare di Don Bosco.

Queste considerazioni, come Voi ben comprendete, caro Don Sergio, comprovano l'opportunità di una risposta esauriente al quesito al quale il vostro articolo ha dato origine.

Sarei indiscreto se Vi pregassi di chiarire in proposito il vostro pensiero? Sono anticipatamente sicuro che ci sapreste dire delle parole altamente istruttive e persuasive.

Sono del sommesso parere che un'ampia trattazione dell'argomento sarà assai utile, perchè gioverà ad illustrare e diffondere, con vantaggio spirituale di tutti noi, i concetti a cui si è inspirato D. Bosco nella istituzione dell'Unione dei Cooperatori Salesiani. Il tema è splendido e meriterebbe di essere studiato e svolto, in qualche aspetto, anche da quei nostri carissimi amici ex allievi che dimostrano, su *Voci Fraterne*, di saper usare la penna con mano maestra.

Per essere sincero Vi soggiungo che, dopo lunga riflessione, ho forse anch'io intravista, se non precisata, una risposta al mio quesito, deducendola dai capitoli XXI, XXII e XXIII del recente libro « *Annali della Società Salesiana* » del Sac. Eugenio Ceria; una pubblicazione preziosissima, per sostanza e per forma, che meriterebbe di essere letta e meditata da quanti aspirano ad acquistare una adeguata conoscenza del genio di D. Bosco, attraverso ai prodigiosi inizi ed al gigantesco sviluppo delle sue opere.

Sono stato anche per un momento in forse di esporVi per iscritto le conclusioni del mio studio; ma... ho concluso che, sia perchè il mio tempo libero è troppo scarso, sia perchè ho paura di cadere in qualche... eresia, convenga lasciare il passo aperto a Voi, che avete tutti i numeri per riuscire perfettamente chiaro ed autorevolmente convincente.

Nella fiducia che accoglierete benignamente la mia preghiera... attendo e Vi ringrazio baciandovi la mano con affettuoso rispetto.

Vostro dev.mo
ARIO PEDEMONTANO.

Alle famiglie degli ex Allievi di Don Bosco alle armi

Per conoscenza ai Presidenti delle Unioni

Le Unioni tutte svolgono una consolante attività a favore dei singoli soci alle armi; soventi lettere del Direttore e del Presidente, e apposite circolari dell'Unione, ad essi inviate, affermano la solidarietà con i cari e valorosi lontani. Tutte le Unioni sono unite nella preghiera per i combattenti, lampade votive ardono agli altari del Signore, davanti alle effigi di Maria Ausiliatrice o di Don Bosco, a significare la preghiera e la supplica acciò essi siano accompagnati, nell'assolvimento del loro nobilissimo compito, dall'amoroso sguardo di Dio.

Questo è il programma in atto nella mia Unione e farei torto alle Unioni consorelle se dubitassi il contrario. Ma vi è di più.

Rinnovando testè l'abbonamento a *Voci Fraterne* per conto della mia Unione, è risultato che circa duecentocinquanta soci non avevano versato la quota, cosa giustificata in seguito alla deliberazione della mia Unione di provvedere a carico della cassa sociale al relativo pagamento, onde il giornale arrivi ai soci anche sotto le armi. Ma la disposizione, che non è possibile inviare giornali se non direttamente dalle rispettive amministrazioni, ne consegue che dati i frequenti spostamenti e quindi mutamenti di posta militare, non riesce possibile all'Unione di provvedere al diretto invio di *Voci Fraterne*.

Che fare? Ecco la risposta:

Le famiglie, ritaglino da *Voci Fraterne* la cronaca dell'Unione alla quale appartiene il loro congiunto, e abbiano poi la premura di allegarla alla prima lettera in partenza, compito che vorremmo fosse assunto in modo costante e premuroso dalle sorelle o fratelli dei militari, per non recare un disturbo ai genitori.

Questi, si facciano premura informare le *Unioni* dei cambiamenti d'indirizzo, e tutte quelle altre notizie concernenti i loro cari alle armi.

Le care famiglie degli ex allievi sappiano che le Unioni sono a loro vicine colla preghiera, e sempre a completa disposizione per quanto potesse loro occorrere: notizie, visite ad ospedali, pratiche per prigionieri, preghiere speciali, celebrazioni di S. Messe nella Cappella del Collegio, invio di immagini, corone del Rosario od altro.

La fraternità salesiana non è una parola vana, e non essendo tale vuole esercitarsi in modo speciale ed evidente nelle epoche più salienti della vita dei propri soci. E quale momento più doveroso per esercitare tale apostolato, se non quando i cari nostri lontani, stanno dando alla Patria diletta l'immancabile vittoria?

M. F. RAMELLI
Pres. dell'Un. ex All. - Treviglio.

Suggerimenti ai Segretari delle nostre Unioni

Breve esposizione di quanto s'è fatto per la ricostruzione dell'Unione ex Allievi di Lanzo

1) *Elenco* di tutti gli *ex allievi,* a partire dall'anno di fondazione, divisi *per anno di uscita* dall'Istituto, sottolineando il cognome di quelli dell'ultima classe, *con gli estremi* di ognuno (cognome, nome, paternità e professione paterna, maternità, luogo e data di nascita, domicilio della famiglia, numero di matricola collegiale, anni di collegio dal... al... ed ultima classe frequentata).

In fine ad ogni elenco annuale si aggiunge *l'elenco dei Superiori della Casa* a diretto contatto degli allievi e loro occupazioni in rapporto coi giovani.

2) *Elenco* di tutti gli *ex allievi per lettera di alfabeto,* con gli *estremi* (come al numero uno), accostando il padre al figlio, i fratelli, i cugini, i compaesani, anche se distinti di età... collegiale.

Numerazione particolare, in rosso, per ciascuna lettera dell'alfabeto.

Questo elenco per lettera d'alfabeto è utilissimo per la ricerca di ex allievi, della quale si sente continuamente il bisogno, ma specialmente nel momento attuale per militari, caduti, decorati, ecc.

A questo elenco corrisponde uno *Schedario* con gli estremi dell'elenco stesso.

3) A) *Elenco degli ex allievi ai quali venne spedita la cartolina circolare* per la *ricostruzione dell'Unione* e l'aggiornamento degli indirizzi, con *indicazione delle risposte pervenute* *R* adesione, *SC* sconosciuto, *TR* trasferito, ✝ defunto, ecc.).

B) *Elenco di ex allievi che hanno aderito all'Unione* e *di quelli* dei quali si ha l'*indirizzo sicuro,* anche se non è pervenuta risposta alla circolare.

A questo elenco corrispondono due schedari:

a) le risposte pervenute disposte a schedario per anno di uscita;

b) *Schedario* di tutti gli ex allievi aderenti all'Unione, con gli estremi dell'elenco numero uno.

C) *Elenco degli ex allievi Federati e Tesserati* per anno di tesseramento.

D) *Elenco degli ex allievi sotto le armi* con *Albo di gloria*:

Caduti;
Caduti decorati, con motivazione;
Viventi decorati, con motivazione.

E) *Elenchi speciali*:

di *ex allievi* residenti nei paesi *sulla linea di Lanzo;*
di *ex allievi residenti* nei paesi delle *Valli di Lanzo;*
di *ex allievi residenti* in *Torino;*
di *ex allievi* che si sono *distinti* nella *carriera ecclesiastica;*
di *ex allievi* che si sono *distinti* nell'*Esercito* - nella *Magistratura* - nell'*Insegnamento,* ecc.

Vibranti parole dell'ex Allievo Sig. Sagrazzini dell'Istituto PIO XI di Roma nell'onomastico del Sig. Direttore

« ... Permettete infine, amatissimo sig. Direttore, che esprimiamo un nostro piccolo, ma pur tanto caro desiderio: continuate e, nei limiti della possibilità, accrescete i mezzi di contatto diretto tra noi ex allievi e voi, che foste un tempo animatori e forgiatori dei nostri cuori, voi che gettaste in noi, forse allora inconsapevolmente restii, i germi dell'amore e dell'affetto vero che si chiama salesiano ed è cristiano, per cui nel prossimo conosciamo ed amiamo il nostro fratello. Valutiamo oggi solamente a contatto della dura lotta per la vita, i preziosi insegnamenti dei nostri antichi Superiori. Voi, o giovani, a cui sorride nella pienezza e nella gagliardìa degli anni giovanili un fulgido e promettente avvenire, innalzate insieme a noi ex allievi, un inno di lode e di esaltazione a D. Bosco Santo ed ai suoi figli e promettete con noi all'amato sig. Direttore, di cui oggi celebriamo la festa, di vivere secondo gli insegnamenti impartitici in questa scuola di virtù e di sapere. La nostra vita allora sarà degna di coloro che nella quotidiana, assidua assistenza ai nostri studi e al nostro lavoro hanno sacrificato tutto ciò che di più caro avevano al mondo, sarà degna di coloro, nostri compagni, che sul campo con fede hanno fatto dono della più grande offerta al purissimo ideale della Patria ».

Pubblicazioni ricevute:

D. PILLA — **Amore di mamma** - Terza ediz. - L. 25.

Fu definito « un poema in prosa dell'amor materno ». E' un libro nato come una gemma, sbocciato come una corolla da un cuore sensibilissimo, in un'alba di primavera. Esso racchiude, come uno scrigno prezioso, le pagine più belle e affettuose scritte finora sulla mamma. E' il romanzo dell'amor materno, che canta, con ritmi armoniosi, lo svolgersi di una vita attraverso la via tracciata da Dio.

Il volume, ricco di illustrazioni e rilegato, si può avere con vaglia di L. 20 (*invece di* 26) *da spedirsi a D. Pilla, via Cottolengo,* 32 - TORINO.

L. LASAGNA — **I biricchini di D. Bosco cantan così.**

E' un inno popolare e facilissimo, nel testo letterario e musicale, tale da essere subito compreso e assimilato dai ragazzi. Adattissimo quindi per Oratori festivi.

Prezzo dello spartito con canto ed accompagnamento L. 3. - Rivolgersi alla S.E.I., Torino.

DALLE NOSTRE UNIONI

Ci sono pervenute e, per mancanza di spazio, rimandiamo al prossimo numero le relazioni delle seguenti Unioni: S. Tarcisio (Roma) - S. Cuore (Roma) - Pordenone - Soverato - Faenza - Venosa - Livorno - Lanusei - Portici - S. Marino - Genzano - Varese - Lanuvio.

VALSALICE

L'intervento di numerosi ex allievi al convegno tenutosi nonostante l'attuale momento, ha precisamente dato ragione ai superiori, che non vollero abbandonata una manifestazione che ha sempre servito a rinnovare i legami di cordialità, di affetto, di riconoscenza che uniscono gli ex allievi tra di loro e ai loro superiori.

L'invito infatti di trovarci il 24 maggio a Valsalice fu accolto con entusiasmo, persino da alcuni ex allievi venuti da lontano con notevole loro disagio. Attorno al Rev.mo Don Giorgio Seriè, all'Ispettore Don Fanara, al Direttore Don Enrico Tittarelli, al Preside Don Manione, a Don Pavese, si ritrovarono vecchi e giovani, in piena fraternità salesiana.

Dopo la S. Messa, celebrata dall'Ispettore, e la S. Comunione, a cui si accostarono molti dei presenti, non mancò il gruppo fotografico e la colazione fu offerta generosamente dal Collegio. Fu quello il momento dei ricordi, delle presentazioni dei più giovani ai più anziani e si creò la gioconda atmosfera, che è caratteristica di ogni convegno di ex allievi.

L'adunata si tenne in teatro. Il Direttore diede il benvenuto a tutti i presenti con quella sua parola calda, serena, affettuosa, che gli attirarono tutte le nostre simpatie.

La profondità dell'affetto che traspare dal suo dire, ci convince ancora una volta che la gioia più grande per i nostri superiori è quella di vedersi circondati da coloro per i quali profusero tanti tesori di bontà, di abnegazione e di sapienza.

Il Presidente quindi ringraziò tutti gli intervenuti al convegno, li invitò alla diffusione di *Voci Fraterne* e si soffermò su altri punti, che gli parvero di una certa importanza per l'attività e la prosperità dell'Unione ex allievi.

Tra i nostri compagni quanti richiamati, combattenti, caduti! A tutti questi dev'essere indirizzato il nostro pensiero. Nessuna migliore forma di ricordo e di aiuto, che quella di raccomandarli al Signore, tenersi in contatto con loro mediante la corrispondenza.

Il Presidente, a conclusione delle sue brevi parole, raccomandò a tutti il precetto di Don Bosco: il reciproco aiuto. Ogni ex allievo deve sentire nei confronti dei suoi compagni la necessità della solidarietà cristiana. Nessun ex allievo deve dimenticare che nella stessa frase « Unione ex allievi » è caratterizzata la fraternità sincera e fattiva, che stringe i singoli aderenti. In ogni occasione della vita, tutti coloro che si rivolgono ad un amico ex allievo debbono trovare in lui aiuto incondizionato, disinteressato, tanto materiale che morale.

A Don Pavese toccò la parola sul Papa: egli rievocò episodi di guerra e di prigionia nei quali gli fu facile dimostrare quale fosse la nobiltà del S. Padre per i nostri soldati prigionieri di guerra, quando il Card. Pacelli era Nunzio Pontificio in Germania. Ricordò poi i caduti ex allievi: Medaglia d'oro Dott. Annibale Lovera di Maria; Medaglia d'argento Tenente pilota Sacchetti Raimondo; Sotto Tenente Dott. Sacchetti Oscar, Sotto Tenente Pilota Dott. Ing. Federico Vallauri, Sotto Tenente Zaccaria Giorgio; ricordò i prigionieri e tutti coloro che in questo momento servono la Patria, suscitando nei presenti commozione ed entusiasmo per gli eroismi dei nostri fratelli.

Da ultimo Don Seriè, prendendo lo spunto da alcune considerazioni sulla necessità di mantenere viva l'Unione ex allievi perchè con essa si tramanda, anche fuori delle mura del collegio, lo spirito di Don Bosco, si disse lieto di trovarsi fra gli ex allievi di Valsalice, che costituiscono la migliore speranza di tutte le Unioni perchè dimostra vitalità e capacità di dare i frutti che da essa si attendono, quali quelli di un ritornare costante tra i superiori a dimostrare che la vita di collegio ha lascia-

CALZATURE DI LUSSO E COMUNI PER UOMO E SIGNORA
di assoluta concorrenza - Specialità inerenti alle Calzature
VITTORIO FIORI
Via Consolata, 2 TORINO ang. Via Garibaldi
Sconto speciale agli Ex Allievi

to impronte indelebili nell'animo dell'ex allievo. Infatti il premio migliore alle fatiche dei Superiori e il fine a cui esse tendono è appunto quello di ottenere che i loro ragazzi, oggi fatti uomini, ritornino da loro con la certezza di essere accolti con la più grande gioia e con immutato affetto, e per confermare i forti propositi di vivere cristianamente.

Dopo alcune discussioni di carattere interno, il convegno si sciolse con un arrivederci, se non prima, certo nell'anno prossimo.

SAVONA

Domenica 31 maggio u. s., ebbe luogo il tradizionale raduno degli ex allievi. La fausta ricorrenza, per disposizione della Presidenza, coincise con la festa di Maria Ausiliatrice, celebrata appunto in tal giorno.

Alle ore 9,30 gli ex allievi cominciarono ad affluire nell'ampio cortile dell'Oratorio, mentre si formavano gruppi e gruppetti di uomini maturi e di ancor giovani per rievocare i lontani ricordi della fanciullezza e le belle ore trascorse all'ombra di Maria Ausiliatrice.

Alle ore 10 venne officiata la Messa cantata, che è stata applicata in suffragio degli ex allievi defunti.

Terminata la Messa, nell'ampio cortile, venne reso omaggio agli Oratoriani caduti nella Grande Guerra, apponendo una corona d'alloro alla lapide che ne ricorda i nomi gloriosi.

Il Direttore dei Cooperatori, Mons. Tommaso Fonticelli, con brevi ma sentite, commoventi e patriottiche parole, ricordò i Caduti, nonchè il socio Giacone Giuseppe morto lo scorso anno.

L'austera cerimonia, iniziata colla prece dei defunti ebbe termine coll'appello fascista.

Dopo la mesta cerimonia gli ex allievi passarono nel vasto teatro, appositamente addobbato, sul cui sfondo troneggiava l'immagine di Don Bosco Santo, per udire la relazione morale e finanziaria.

Presiedeva l'adunanza Mons. Angelo Tessitore, Canonico Penitenziere della Cattedrale. Lo zelante Direttore Don Molinari, porse il benvenuto agli intervenuti. Egli era raggiante al vedersi circondato da un bel numero di fedeli ex allievi, per i quali ebbe parole di saluto e di plauso.

Indi il segretario dell'Unione diede lettura delle numerose adesioni, fra le quali quella del Prof. Sac. Giorgio Seriè, del Dott. Sacerdote Prof. A. Garbarino, del Presidente Regionale Prof. Cav. Attilio Fazio, di molti ex allievi richiamati e degli ex allievi Sacerdoti Salesiani.

Indi il Presidente dell'Unione sig. Anselmo, tra la viva attenzione dei presenti diede lettura della dettagliata relazione morale. Rievocò il socio defunto Giacone Giuseppe, si rallegrò coi nuovi soci ed in particolare col carissimo Ricci Rolando, mutilato di guerra, ricordò gli ex allievi richiamati, i prigionieri di guerra e l'amatissimo Prevignano Renzo, disperso in un'azione navale del Mediterraneo.

Mette in rilievo le molteplici attività culturali, religiose e ricreative, i continui rapporti coi venerati ed amati Superiori, cogli ex allievi alle armi ed infine si dice lieto di constatare che l'Unione, in questo secondo anno di guerra, partecipò con maggiore frequenza alle varie manifestazioni religiose in onore di S. Giovanni Bosco e di Maria Ausiliatrice. Particolarmente venne rievocata e celebrata, con degno rilievo, la solennità del primo centenario della prima Messa celebrata da San Giovanni Bosco.

Infine si rallegra con i bravi filodrammatici, coi musici della valente orchestrina, con gli Aspiranti ed Effettivi del Circolo S. Giuseppe e col Piccolo Clero, nonchè con la Cantoria. Ed in ultimo rievoca le nobili parole pronunciate dal Rev. D. Seriè, in occasione d'una sua visita all'Unione di Savona, con le quali raccomandava di non lasciar mai spegnere la fiamma di D. Bosco Santo.

A questo punto l'oratore, visibilmente commosso, dice di voler sperare d'aver adempiuto in unione a tutta la Presidenza, alla promessa fatta al venerato Superiore ed augura una sempre più fraterna collaborazione tra i soci, ai quali raccomanda d'essere sempre costantemente affezionati e fedeli alle opere di Don Bosco.

Il Cassiere illustra ampiamente il bilancio, mettendo in rilievo le singole voci, specialmente l'offerta al sig. Direttore per il consumo della luce per la lampada votiva all'altare di S. Giovanni Bosco, l'offerta allo stesso Direttore per l'acquisto di doni per il corso estivo di ripetizioni, nonchè l'acquisto del Quadro del nostro Santo Fondatore da essere consegnato, finita la guerra, alla Parrocchia di Stella Gameragna.

Tanto la relazione morale, come quella finanziaria vengono approvate ad unanimità.

Dopo brevi parole di plauso alla Presidenza, rivolte dal benemerito e zelante Parroco di S. Francesco da Paola, Mons. Tommaso Fonticelli, veniva fatta la proclamazione dei nuovi soci: Camoirano Elvio, Poggi Pietro, Ricci Rolando, Besio Antonio e Cerruti Luigi.

Commemorazione di Savio Domenico.

Il Cassiere-segretario dell'Unione, sig. Pietro Sguerso, commemorò, attentamente seguito, il venerabile giovinetto Savio Domenico, nel primo centenario della sua nascita, riproducendone in breve sintesi i momenti principali della sua vita. Nei punti più salienti l'oratore fu interrotto da vivi applausi.

Su proposta del consigliere Avv. G. Becco, venne deliberato di offrire in dono agli oratoriani, in occasione della premiazione la « Vita » di Savio Domenico, per far loro meglio conoscere la vita di questo giovine, prossimo ad essere elevato agli onori degli altari.

A termini dello Statuto, si dovrebbe ora procedere alla nomina del nuovo Consiglio per il

biennio 1942-44. Su questo argomento prende la parola il Direttore dell'Oratorio il quale, considerando lo stato di emergenza e che molti soci sono richiamati, propone che l'attuale Presidenza rimanga in carica fino alla fine della guerra. Pertanto la proposta viene approvata all'unanimità.

L'adunanza viene chiusa con nobili parole di Mons. Angelo Tessitore, il quale augurò agli ex allievi di essere sempre affezionati all'Oratorio e si rallegrò sentitamente coll'ottimo Direttore per aver constatato la schietta armonia che regna fra giovani ed anziani.

Dopo aver posato per il tradizionale gruppo fotografico, i cari ex allievi ritornarono alle loro case visibilmente soddisfatti della cerimonia svolta, che rievocò i ricordi degli anni giovanili.

TREVIGLIO

— Condoglianze al socio Notaio Dott. Augusto Zancanti per l'eroica morte del fratello Camillo, sul fronte russo. A cura del Direttore venne celebrata una S. Messa nella Cappella.

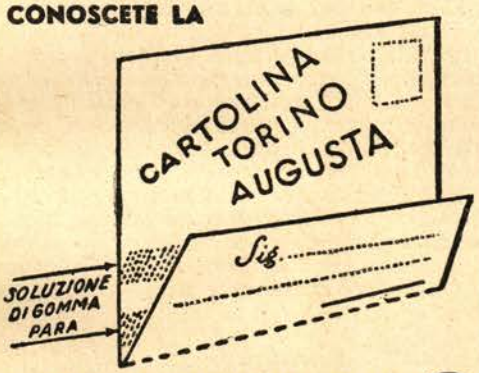
— Il Sac. Dott. Don Mario Bussi, Salesiano insegnante nel Collegio, celebrò la sua prima S. Messa. Padrini il Cav. Guido Pozzi, vice presidente dell'Unione ed il sig. Lanfranchini Antonio di Esine, paese d'origine del novello levita, al quale il Presidente, a nome dell'Unione, ha presentato devoti auguri ed un dono.

— Felicitazioni al socio Prof. Diottalevi Zeduri per la sua recente nomina a Direttore delle Scuole rurali della Provincia di Bergamo.

— Felicitazioni al consigliere dell'Unione Comm. Avv. Giovanni Guaitani per la sua nomina alla R. Questura di Trento, reduce dall'Albania ove resse l'importante sede di Coritza.

— Ai soci, il ricordarsi sempre negli eventi familiari di inviare offerte alla *Cassa benefica* esistente presso l'Unione.

CONOSCETE LA



NUOVA CARTOLINA CON RISVOLTA AUTO-ADESIVA ?

UNA SEMPLICE PRESSIONE DELLA MANO E LA RISVOLTA È ATTACCATA - INDIRIZZO SCRITTO UNA SOLA VOLTA COL TESTO. SONO ABOLITI I PUNTI METALLICI E LA GOMMATURA A MANO - NON SI ATTACCA AL COPIALETTERE —— CAMPIONI GRATIS

UFFICI ECONOMATI
CAPI AZIENDE
RICHIEDETELA A TUTTI I BUONI TIPOGRAFI

FABBRICA SPECIALIZZATA
M. ALESSANDRI
Via Robilant, 3 - TORINO

Movimento demografico della popolazione di Torino

LUGLIO 1942-XX

Nati	722
Morti	812
Differenza	— 90

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
TORINO - Corso Regina Margherita, 176
TORINO - MILANO - GENOVA - PARMA - ROMA - CATANIA

Don Giov. Batt. Calvi, S. S.

Tra il Nilo e il Giordano

Pagine 200, in-8, carta patinata, con numerose illustrazioni, suggestiva copertina a colori.

L. 16 netto.

Un pellegrinaggio in Terra Santa, mirabilmente avvivato da osservazioni che subito conquistano il cuore del lettore. Si legge con crescente diletto, grazie all'arte che l'autore mette nelle descrizioni del paesaggio orientale. Don Calvi (troppo presto rapito ad un'esistenza di studioso e d'apostolo) si distacca dal solito diario, giacchè non scrive per fare del personalismo o della retorica, ma con lo scopo di risvegliare aneliti di bene nelle anime.



SOTTOTENENTE DELL'ARMA AERONAUTICA

Dott. Ing. FEDERICO VALLAURI

PILOTA DA CACCIA

Napoli, Notte di Natale 1915 - † Cielo Africa Settentrionale 12 Agosto 1942

Il 12 agosto scorso, nell'Africa Settentrionale, presso Sidi Barrani, sacrificava la giovane vita, a 27 anni, questo che la voce comune sta innalzando alla dignità del migliore allievo salesiano di questi 40 anni.

L'Ecc. Gian Carlo Vallauri, Accademico Pontificio, Presidente della Soc. Idro-Elettrica Piemontese (S.I.P.), presidente dell'E.I.A.R., Vice Presidente dell'Accademia d'Italia, Direttore dell'Istituto Elettrico Galileo Ferrari e Professore al Politecnico di Torino, affidava i due figliuoli, come semi-convittori, prima al ginnasio di S. Giovanni Ev. e poi al liceo « Valsalice » di Torino.

Il 16 settembre, dopo la Messa di Trigesima, celebrata nella Chiesa di S. Giovanni Ev. da Don Cojazzi (che gli fu insegnante), presenti tutte le Autorità civili, politiche e militari di Torino, l'Ecc. Vallauri a due membri del Capitolo Superiore, M. Rev. Don Ziggiotti e M. R. Don Seriè, rappresentanti il Rev.mo Rettor Maggiore Don Ricaldone, esprimeva con parole commosse la riconoscenza che egli nutriva con la sua degna Consorte presente, verso la Congregazione che aveva educato i suoi due figliuoli.

E veramente il sistema salesiano aveva incontrato nelle tradizioni cristianissime della famiglia Vallauri un terreno ben preparato e una collaborazione illuminata e costante.

Federico Vallauri era chiamato scherzosamente l'*uomo quadrato,* per i princìpi morali e religiosi che informavano la sua vita di studente liceale prima e poi di Universitario. Quando il 28 luglio 1939, nel Politecnico di Torino, conseguì la laurea d'Ingegneria con i pieni voti assoluti e la lode, quel giovanotto metteva il coronamento a una formazione che ben possiamo chiamare perfetta.

E non attese circostanze eccezionali per far fruttare tale formazione, perchè frequentando il corso di Allievo Ufficiale Pilota, a Perugia, a Castiglione del Lago, a Caselle Torinese e infine nel suolo africano, sempre emerse con una sua inconfondibile fisonomia morale che imponeva rispetto a tutti e molti travolgeva nella scia del suo esempio.

Sono testimonianza di ciò due lettere dei Cappellani Militari Don Remo Palazzetti, dell'Aeroporto di Perugia e Don Adolfo Germozzi del Comando V squadra aerea.

Tre giorni prima dell'eroica morte, per una di quelle che Pio XI chiamava *eleganze della Provvidenza,* egli, che da mesi non incontrava un sacerdote, potè incontrare il nominato Don Adolfo Germozzi, a cui fece la sua Confessione e da cui ebbe la Comunione Eucaristica che fu come un Viatico.

La Salma riposa ora nel Cimitero di Guerra, fuori Derna verso ponente, cioè nella Diocesi tenuta da quei Salesiani i quali possono (senza vanto, ma con legittima compiacenza) innalzare la figura di Federico Vallauri a dimostrazione della perenne fecondità che possiede il sistema educativo di San Giovanni Bosco.

Mentre presentiamo le condoglianze alla distinta Famiglia dell'Ecc. Gian Carlo Vallauri, il cui Padre conobbe Don Bosco, chiediamo a tutti i lettori cristiane fraterne preci di suffragio.

* * *

I lettori che desiderano altre notizie e altri documenti su Federico Vallauri, leggano il numero di ottobre della Rivista dei Giovani (*S.E.I., corso Regina Margherita* 176. *Abbonamento* L. 12).

Colonn. Comm. Avv. PROSPERO BATTÙ

Deceduto a Torino il 6 settembre 1942-XX.

Presidente dell'Unione ex allievi di Lanzo Torinese, il collegio che aveva visto gli anni della sua giovinezza laboriosa e serena, sotto la guida del grande maestro Don Puppo, quando il ricordo di D. Bosco riempiva di sè e conquistava per sempre la mente e il cuore di chi l'aveva conosciuto o ne sentiva magnificare la figura da poco passata alla storia.

Anni tante volte rievocati con pensiero nostalgico, figure esaltate con incondizionata ammirazione e tenerezza d'affetto fino agli ultimi giorni della vita, come testimonia il suo articolo « Don Puppo ! » apparso nelle colonne di questo periodico, nel settembre u. s.

Era tornato al collegio di Lanzo quasi a chiudere la sua giornata salesiana, come il figlio di famiglia che le vicende della vita portano lontano, mentre il cuore rimane nella casa del padre, ed invita ed induce al ritorno.

Se il breve riposo non giovò al fisico, ormai prostrato dal male, servì a confortare lo spirito nella visione d'un passato luminoso, nella soddisfazione d'essere stato sempre fedele agli insegnamenti appresi alle « scuole salesiane, squisitamente cristiane e patriotticamente italiane », nella gioia d'aver amato fraternamente i salesiani, d'essere stato nell'anima uno di loro, d'aver con disinteresse e dedizione prestato all'Opera di Don Bosco quei servigi che la sua alta posizione sociale rendeva possibili e preziosi.

Lo vediamo commossi, già ammalato, seguire, col medesimo nostro cordoglio, come per un lutto di famiglia, la salma di un giovane salesiano di questo collegio, fino al camposanto di Torino e con ammirazione ricordiamo, come in quegli stessi giorni egli, l'infaticabile lavoratore, resistesse alla violenza del male non abbandonando il suo posto di lavoro se non costretto dalle insistenze di colleghi e amici.

Squisitamente cristiano, patriotticamente italiano possiamo definire questo uomo, per usare la sua stessa espressione, e perfetto salesiano, oseremmo dire se egli, nel citato articolo, non avesse resa superflua quest'aggiunta, vedendo e indicando una completa identità di termini.

Nella sua vita, secondo l'ideale e l'insegnamento di Don Bosco, armonizzano doveri già creduti opposti ed escludentisi a vicenda sicchè egli nella brillante carriera civile e militare seppe essere il cristiano esemplare dalla Comunione quotidiana, l'aristocratico dello spirito che sente il bisogno degli annuali Esercizi Spirituali, l'uomo della carità che partecipa con entusiasmo e ricchezza d'iniziative ad ogni opera di bene, il patrono dei poveri e dei religiosi, il lavoratore d'eccezione per il culto al dovere e il senso della responsabilità.

I funerali, imponentissimi per rappresentanze civili, militari, religiose e folla enorme di popolo, hanno dimostrato quanto questo allievo di Don Bosco fosse apprezzato e su che larga sfera le sue doti di mente e di cuore, la sua cristiana carità avevano irradiato il benefico influsso.

Modello di ex allievo la sua memoria resterà a lungo benedetta e l'anima grande continuerà a esercitare sui molti che l'hanno conosciuto, quel fascino che conquista e rende migliori.

All'ottima Signora Battù, così duramente provata nel suo affetto, alla figliuola, al figlio Eligio, al fratello Cav. Avv. Vincenzo, essi pure ex allievi del collegio di Lanzo, giungano le condoglianze più sincere della famiglia salesiana e degli ex allievi, con l'assicurazione di fraterni suffragi.

Lanzo Torinese, settembre 1942-XX.

Ben grave è il lutto che ha colpito la grande famiglia degli ex allievi con la morte del Presidente nazionale delle Unioni dell'Argentina



Avv. RAUL IGNAZIO FERRANDO

avvenuta il 12 dicembre 1941.

Al cordoglio di migliaia e migliaia di ex allievi di quella Repubblica uniamo le nostre condoglianze assieme a generose preghiere di suffragio.

Uomo di fede granitica e di profonde convinzioni religiose, senza ombra di rispetto umano, strenuo difensore del Sacerdozio cattolico, che altamente venerava, era dotato di un'intelligenza non comune, di un'affascinante eloquenza. Inclinato all'arte, particolarmente alla poesia e alla musica, declamava e componeva versi con gusto artistico. Abilissimo nel governo, anche nei momenti difficili non veniva mai meno la sua calma e ferma energia unita a una grande bontà e prudenza.

Passato dall'avvocatura alla magistratura, amministrò la giustizia con competenza profonda e delicatezza di coscienza.

Il « Charitas Christi urget nos » di S. Paolo era pure suo programma, che svolgeva fino al sacrificio. Malgrado le molteplici occupazioni, trovava il tempo per sovvenire personalmente alle necessità dei poveri e degli afflitti. Con regolare esemplarità assisteva alle riunioni della Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli. Sovvenne generosamente ai bisogni dei nostri Oratori festivi, rimanendovi legato da vincoli d'affetto che solo la morte potè spezzare.

La Chiesa e la sua Patria hanno perduto in lui un valido collaboratore.

Fece veramente onore agli ex allievi di Don Bosco!

Sopportò da forte la dolorosa malattia, che lentamente lo condusse alla tomba. Sempre sereno, fu confortato dai SS. Sacramenti, che riceveva con frequenza e con edificante pietà nella sua vita.

I funerali riuscirono un'apoteosi!

Autorità civili e militari, e una moltitudine di amici, ammiratori e beneficati si strinsero attorno alla Salma dell'illustre Estinto scortata da una massa di ex allievi intervenuti per attestare tutto l'affetto e la riconoscenza al loro amato Presidente nazionale.

Il suo esempio sia a noi tutti d'incitamento al bene!

Se per le circostanze attuali non ci è possibile far giungere le nostre sentite condoglianze a conforto dei parenti e fratelli negli stessi ideali, possiamo innalzare al Signore le nostre fervorose preghiere per la bell'anima dell'Avvocato Ferrando.

Genzano

Il nostro amatissimo Presidente, sig. Pietro Pizzicannella, perdeva nel settembre scorso la sua impareggiabile consorte, madre di cinque teneri figliuoli. Soltanto la fede profonda potè dare motivo di conforto al suo cuore angosciato. Gli ex allievi, con tutta la popolazione Genzanese, han preso viva parte a questo luttuoso avvenimento, dando al sig Presidente testimonianza di affetto fraterno e di vivissimo cordoglio. Anche da queste colonne gli ex allievi intendono rinnovare le più sentite condoglianze, ed invitare gli amici ad una preghiera per l'indimenticabile Estinta.

Catania

Avv. Cav. GIUSEPPE VACCARO

nostro affezionatissimo ex allievo, chiuse anzi tempo la sua giornata il 20 maggio u. s.

Spirito aperto al bene e al bello, equilibrato e brioso, colto ed equanime, fu un signore della parola e dell'azione fattiva. Padre di famiglia integerrimo, ebbe il culto della famiglia, ed esercitò la professione forense facendone un apostolato.

Alla famiglia salesiana poi, specie da un decennio, dopo la morte del Prof. Pietro Delogu, suo suocero, dedicò se stesso, prestando il prezioso contributo della sua non comune esperienza.

Visse materiando la sua giornata dei più eletti sentimenti di fede profondamente sentita. Ed anche in morte avrà avuto la visione bella che sempre, in vita, aveva augurato a sè ed agli altri: quella di rifugiarsi sicuro « sotto il gran manto protettore di San Giovanni Bosco ».

Lo raccomandiamo vivamente alle fervorose preghiere dei nostri ex allievi.

Treviglio

Allievo Ufficiale Rag. EUGENIO ZANOTTI

ex allievo del Collegio di Treviglio.

Della classe 1916, deceduto in un ospedale militare di Napoli.

Le sue belle doti di mente e di cuore, guidate da una saggia educazione ricevuta in famiglia e nel Collegio salesiano della città lo avevano reso caro a tutti quanti lo conobbero e in modo speciale a Dio che lo chiamava a sè ancora nel fior degli anni. Di carattere buono ed affabile lasciò gran rimpianto fra i suoi compagni e amici. In una fotografia mandata di recente alla mamma aveva scritto un motto che lo aveva sempre distinto: *Sempre più in alto. Così deve essere la mia vita. Sì, sempre più in alto, fino a Dio.*

A tutti i congiunti e in modo speciale alla buona mamma, ai fratelli e cognata, gli amici rivolgono la fraterna parola del rimpianto e la cristiana promessa di una preghiera.

Mercoledì 8 settembre, nella Cappella del Collegio il Rev.do Direttore Don Gugiatti celebrò una S. Messa di suffragio alla presenza della famiglia e della Presidenza dell'Unione col vice presidente Cav. Pozzi, anche per il presidente Comm. Ramelli, forzatamente assente.

L'illustre socio S. E. Mons. Gustavo Testa, Delegato Apostolico d'Egitto, è stato colpito da grave lutto con la morte del proprio fratello Giovanni, Podestà di Boltiere in prov. di Bergamo, padre del caro nostro socio Angelo.

Ai funerali partecipò il nostro Presidente Comm. Ramelli e venne espresso a S. E. il cordoglio dei Superiori e dell'Unione. S. E. nel suo recente breve soggiorno in Patria, ringraziava l'Unione per la partecipazione al suo lutto.

E Tu, o Signore, dona loro il riposo e la pace!

Direttore responsabile: D. Domenico Garneri.

Finito di stampare dallo Stab. Grafico Moderno G. Volante, Via Brindisi, 9 - Torino, il 19 ottobre 1942-XX

OLIVETTI PORTATILE

ING. C. OLIVETTI E C. S.A. - IVREA

La macchina per i viaggi e per le vacanze: in cinque colori differenti e munita di una elegante valigetta. Una ricca gamma di caratteri a scelta. Grande leggerezza di tocco. Ha tutti i dispositivi normali alle altre macchine per scrivere. Peso 5 kg



VIA QUELLA MASCHERA DI DOLORE!



CONTRO:
NEVRALGIE - EMICRANIE
INSONNIA - MALI DI DENTI
MESTRUAZIONI DOLOROSE

ANTINEVRALGICO
ALPHA BERTELLI
"IL CONTRODOLORE"



OLIO DI FEGATO DI TONNO MISCELATO AD OLIO PURISSIMO DI OLIVE

ADISOLE, IL RICOSTITUENTE GENERALE

L'Adisole - olio di fegato di tonno di produzione nazionale - sostituisce l'olio di fegato di merluzzo in tutte le sue applicazioni: Malattie da alterato ricambio del calcio (rachitide, tetania infantile, spasmofilia), ritardi e disturbi dell'accrescimento, linfatismo, scrofola convalescenze, stati di denutrizione, protezione dalle infezioni delle vie respiratorie, delle vie digerenti ed urinarie, e di tutti gli altri stati morbosi riferibili a carenza di Vitamina A e D.
La mancanza del sapore disgustoso dell'olio di fegato di merluzzo, rende facile e ben tollerata la somministrazione dell'Adisole anche nella prima età ed alle persone molto delicate di stomaco. Nessuna controindicazione, anche nella stagione calda.



ADISOLE NORMALE:
FLACONI DA cc. 125

ADISOLE CONCENTRATO:
FLACONI DA cc. 12,5

ADISOLE

"VOCI FRATERNE" consegnano alla tipografia il materiale per la composizione il 10 di ogni mese.